

**LAVORO**  
**INVESTIMENTI**  
**RIPRESA**  
**FUTURO**

**RILANCIARE**  
**IL SETTORE**  
**RILANCIARE**  
**IL PAESE**

**15** **MARZO**  
**2019**

**SCIOPERO**  
**GENERALE DEI**  
**LAVORATORI**  
**DELLE**  
**COSTRUZIONI**

**MANIFESTAZIONE**  
**NAZIONALE A**  
**ROMA**

**ORE 9:30**  
**PIAZZA DEL**  
**POPOLO**



**FILCA**  **CISL**

 **FILLEA**  
**FILLEA** **CGIL**



Il Paese, dopo primi timidi segnali di ripresa, rischia di tornare in una fase di recessione. Mancanza di investimenti, mancanza di una politica industriale per la creazione di lavoro, schizofrenia rispetto ai programmi pluriennali per le infrastrutture, assenza di interventi per la messa in sicurezza del territorio (dissesto idrogeologico) e degli edifici pubblici e privati (rigenerazione, antisismico), interventi fiscali volti a premiare l'evasione e a mettere in discussione la progressività, si sommano ad una manovra finanziaria che punta più a meri interventi assistenzialistici che non al rilancio dell'occupazione.

Eppure gli spazi per una politica volta a creare nuova e stabile occupazione e per difendere il lavoro ve ne sarebbero, se solo il Governo prendesse atto che, di fronte ai grandi problemi del Paese, serve una grande stagione di confronto e collaborazione con le forze sociali e produttive.

La piattaforma varata da CGIL, CISL e UIL, il 22 ottobre scorso contiene infatti proposte ed idee utili al Paese, ai lavoratori e alle imprese di cui chiediamo si tenga conto. Dentro questa più generale rivendicazione per il lavoro e lo sviluppo si colloca la mobilitazione di FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil per il rilancio del settore delle costruzioni e dei materiali (cemento, lapidei, laterizi, legno) dopo 10 anni di crisi che hanno comportato la perdita di 600 mila posti di lavoro, la scomparsa di 120 mila aziende (il 90% delle quali artigiane e di piccole dimensioni) e il collasso di grandi imprese e cooperative, con il conseguente blocco di importanti opere infrastrutturali.

La crisi dei grandi gruppi industriali (Condotte, Astaldi, CMC, Toto, ecc.), amplificata anche dal sistema di partecipazione e di aggiudicazione delle gare, non è solo una crisi da mancanza di lavoro, ma anche "crisi da incertezze" (sui cantieri aperti o in programma) e "crisi di liquidità", e rischia di produrre sulle medie e piccole imprese e sugli artigiani uno spaventoso "effetto domino".

Eppure l'Italia è uno dei Paesi che ha più bisogno di un Piano Straordinario per la messa in sicurezza del territorio, contro i tanti, troppi disastri che distruggono vite e mettono in ginocchio intere province e regioni, e che rendono essenziale percorrere la strada della pianificazione e della prevenzione.

Mai come oggi difendere e rilanciare il Paese coincide con il difendere e rilanciare il settore delle costruzioni: le dinamiche di questo comparto, infatti, ne determinano la competitività e la produttività complessiva, sia per quanto riguarda la manutenzione che la costruzione di efficienti infrastrutture.

Oggi più che mai è urgente adeguare la nostra rete infrastrutturale, materiale e immateriale, guardando alle connessioni europee e mediterranee, favorendo sempre di più la movimentazione su ferro e per mare delle merci e sfruttando al meglio la nostra posizione strategica di crocevia per le nuove rotte commerciali che si stanno delineando, per collegare il continente asiatico ai mercati occidentali.

Oggi più che mai, anche dopo la tragedia di Genova, occorre un piano straordinario per la manutenzione delle strade e dei viadotti tutti e, indipendentemente dalla specifiche decisioni che si prenderanno sulla vicenda concessioni, garantire l'integrale salvaguardia dei livelli occupazionali (diretti ed indiretti), delle professionalità maturate, dei livelli di investimenti nelle nuove opere. Servono cioè più risorse, più tecnici, più ingegneri, più operai specializzati, più qualità nell'organizzazione del lavoro, per la messa in sicurezza del Paese, non meno.

Oggi più che mai occorre mettere in sicurezza il territorio dal rischio sismico e dal dissesto idrogeologico, serve ripensare la rete delle infrastrutture, sia quelle di mobilità che debbono garantire le vie di fuga in caso di calamità, sia di quelle sociali, che debbono garantire i livelli massimi di sicurezza statica e rispondere alle caratteristiche sociali e di organizzazione spaziale dei diversi territori. Incentivare l'efficientamento energetico, intervenire sulla rigenerazione urbana e sulla valorizzazione dell'enorme patrimonio paesaggistico storico e artistico anche attraverso la rinascita dei borghi da ricostruire e da un ripopolamento che è alla base di una conservazione che non può che fondarsi su l'identificazione tra comunità, luoghi e monumenti.

**È PER QUESTO CHE CHIEDIAMO  
L'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO  
PER UNA STRATEGIA  
DI RILANCIO E  
DI RIQUALIFICAZIONE  
DEL SETTORE ALL'INTERNO  
DI UN PROGETTO DI  
MANUTENZIONE, PREVENZIONE  
E RIGENERAZIONE, CON IL  
RUOLO ATTIVO DEL GOVERNO,  
DELLE GRANDI IMPRESE, DELLE  
GRANDI STAZIONI APPALTANTI  
PUBBLICHE, DEI SOGGETTI  
FINANZIARI E DEI LAVORATORI  
DEL SETTORE.**

**E ALLORA...**

# **SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI!**

**15 MARZO 2019**  
**MANIFESTAZIONE  
NAZIONALE A ROMA**

per chiedere Lavoro Cantieri Ripresa Futuro ed un Tavolo per una strategia di rilancio e di riqualificazione del settore. Abbiamo proposte concrete e di buon senso. E questa è l'ora del buon senso!

**EDILIZIA E MATERIALI  
DA COSTRUZIONI  
COSA CHIEDIAMO**

## **OPERE - INVESTIMENTI**

- avviare un nuovo piano di investimenti che sia funzionale al territorio con una cabina di regia unica;
- completare tutte le opere avviate e previste dal programma Connettere l'Italia, dal Terzo Valico alla Gronda, dalla Tav alla Napoli-Bari, dalla Siracusa-Gela alla Strada Statale 106, dalla Sassari-Olbia ai grandi nodi per la mobilità urbana (Bologna, Firenze, Palermo, ecc.);
- istituire un Fondo nazionale di garanzia creditizia, alimentato da Cassa Depositi e Prestiti e da investimenti in economia reale da parte dei Fondi di Previdenza complementare, per mettere in condizione le imprese di continuare a competere in Italia e nel mondo e completare le opere edili già avviate;
- attivare mirati interventi sul sistema bancario nazionale, anche per far fronte ai problemi di fragilità finanziaria delle imprese che operano per

la Pubblica Amministrazione (lunghi tempi di pagamento);

- rispondere alle nuove sfide ed alle nuove opportunità che l'innovazione offre (impresa 4.0) sostenendo sul piano fiscale nuovi incentivi sulla formazione e promuovendo un pieno coinvolgimento dei Sindacati sull'organizzazione del lavoro;
- realizzare una legge quadro nazionale che disciplini l'attività di coltivazione delle materie prime naturali.

## **QUALITÀ DEL LAVORO E DELLE IMPRESE**

- attuare una revisione mirata del Codice Appalti, semplificandone le procedure per accelerare l'avvio dei cantieri ma senza ridurre le tutele dei lavoratori, delle imprese più serie ed il ruolo di controllo e promozione del buon lavoro da parte della stazioni appaltanti pubbliche;
- incentivare e promuovere sistemi per la qualificazione delle imprese, come la Patente a punti;
- rafforzare il meccanismo del DURC con la "congruità" del costo della manodopera sul valore complessivo dell'appalto, nel rispetto dei contratti collettivi di categoria;
- realizzare un piano strategico che metta al centro l'alta qualità delle materie prime;
- investire sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, in termini di capacità tecniche e finanziarie;
- dare seguito alla nostra proposta legislativa "stesso lavoro, stesso contratto" per contrastare ogni forma di dumping contrattuale che riduce diritti e tutele, in particolare su salute, sicurezza, formazione;
- Istituire un tavolo permanente di confronto interministeriale che si occupi di difesa del lavoro e di rilancio dell'occupazione nel settore dei materiali da costruzione.

## **CASA - INCENTIVI**

- mettere in campo nuove e più efficaci misure per le politiche abitative (incentivi ristrutturazioni, efficienza energetica etc.) incentivando l'utilizzo di materiali naturali;
- rimodulare una politica degli incentivi che favorisca la cedibilità bancaria dei crediti, la capacità di agire sui condomini vincolando il tutto alla regolarità dei lavori;
- pianificare il recupero, le ristrutturazioni, la riqualificazione urbana e la messa in sicurezza dai rischi sismici ed idrogeologico.

**CEMENTO**

**EDILIZIA**

**LAPIDEI**

**LATERIZI**

**LEGNO**

**RILANCIARE  
IL SETTORE  
RILANCIARE  
IL PAESE**

**15**

**MARZO  
2019**

**SCIOPERO  
GENERALE DEI  
LAVORATORI  
DELLE  
COSTRUZIONI**

**MANIFESTAZIONE  
NAZIONALE A  
ROMA**

**ORE 9:30  
PIAZZA DEL  
POPOLO**



**FILCA**  **CISL**

 **FILLEA  
CGIL**

